ANNO XXVI. Domenica, 30 Marzo 1873. N. 89.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 32	L. 19	L. 6 40
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48	» 25	» 13
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	» 60	» 32	» 17
Turchia (via d'Ancona)	» [illegible]	» 43	» 21

Mese L. 2 85 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso colla cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, Piazza Rosa, num. 12, piano 1° ; in Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via della Finanza, n. 15. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, n. 11. A Londra, presso Davies e Comp., n. 1 Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TAROGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, n° 48 (Presso Piazza Colonna) Roma. — Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 80 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Si pregano i signori Associati il cui abbonamento scade il 31 corrente, e coloro i quali desiderano di abbuonarsi a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbuonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del giornale.

Roma, 29 marzo

BILANCIO DEFINITIVO DEL 1873

A' cenni che abb'amo già dati del bilancio definitivo per l'anno corrente, presentato dal ministro di finanza alla Camera nella seduta del 17, conviene ora aggiungere il riassunto generale delle spese, divise pei vari dicasteri e in ordinarie e straordinarie.

Ministeri		Spesa ordin.		Straord.
Finanze		—		—
Deb. pubbl.	L.	746,839,313 32	L.	20,452,780 58
Amministr. e privative	»	122,005,223 63	»	71,080,841 61
Asse eccles.	»	18,745,336 —	»	2,660,324 —
Fondo di ris.	»	8,000,000 —	»	— —
Somma	L.	895,589,904 95	L.	94,191,946 07
Graz. Giust.	»	29,645,608 —	»	1,768,384 —
Esteri	»	5,740,921 22	»	164,959 21
Istr. pubbl.	»	20,210,158 —	»	1,519,444 58
Interno	»	50,277,752 —	»	5,069,623 —
Lav. pubbl.	»	54,721,898 —	»	127,951,076 —
Guerra	»	170,969,394 —	»	29,292,057 —
Marina	»	37,437,612 —	»	3,345,029 —
Agricoltura	»	10,623,598 62	»	1,260,603 —
Somma	L.	1,275,216,850 39	L.	267,403,720 96

La somma intera delle spese ordinarie e straordinarie per l'anno corrente ascende a L. 1.542,620,571.

Queste sono spese che si calcola dall'amministrazione potersi fare, non le spese effettivamente assegnate per l'esercizio corrente.

Quanto più l'amministrazione finanziaria si rafforza e la sua azione diventa spedita, tanto più ci accostiamo all'armonia fra il conto del Tesoro e il conto del Bilancio. E i passi fatti non sono pochi, ma non sono ancora abbastanza. Ciò che importa ora è di bene stabilir il calcolo delle somme che nell'anno si possono spendere e di quelle che si possono riscuotere.

Le spese che si fanno nel 1873 non sono tutte del bilancio dell'anno stesso. Di questo bilancio una parte evidentemente non si spende che nel 1874, ma ci sono spese a carico del 1872 e degli anni antecedenti che non si sono fatte e che si fanno solo nel 1873.

Riunendo adunque le spese del 1873 che si conta di dover fare prima del 1° gennaio 1874 e quelle arretrate che si debbono pur fare prima del 1° gennaio 1874, abbiamo la somma indicata di circa 1543 milioni.

Diffatti il bilancio passivo proprio del 1873, ordinario e straordinario, è valutato a 1301 milioni. Gli arretrati del 1872 e anni antecedenti ascendono a circa 334 milioni; in complesso si ha la somma di circa 1635 milioni. Ma si calcola che delle spese del 1873 oltre 54 milioni non si faranno che nel 1874, e che dei residui degli anni anteriori bisognerà rimandare al 1874 ancora una somma di circa 38 milioni.

Da' 1635 milioni, dovendo dedurre i 54 milioni del 1873 e i 38 circa degli anni anteriori, ossia la somma di 92 milioni, restano appunto i 1543 milioni risultanti della tabella.

Contro questa spesa si calcolano le seguenti entrate pel 1873:

Ordinarie 1087 milioni, straordinarie 82 milioni e mezzo, somma 1169 milioni e mezzo.

Più entrate di residui 1872 e retro, ordinarie 219 milioni e mezzo, straordinarie 118, somma 337 milioni.

Riunite le due somme, si hanno 1507 milioni.

Ma siccome si calcola che delle entrate del 1873, 67 milioni entreranno nel 1874, e de' residui bisogna rinviare 130 milioni agli anni successivi, sono 197 milioni che si debbono difalcare da' 1507 milioni, i quali si riducono perciò a circa 1310 milioni.

Le spese intere definitive essendo calcolate in 1543 milioni e le entrate in 1310 milioni, resta quindi una differenza in meno di 233 milioni.

A sopperire a questa deficenza il ministro di finanza ha mezzi larghissimi e ne' Buoni del Tesoro e nelle anticipazioni statutarie delle Banche e nell'emissione cartacea.

Il servizio del Tesoro è perciò ampiamente assicurato non solo per l'anno corrente, ma eziandio per l'anno prossimo.

Se le spese spettanti al 1873 si fanno tutte, i lavori pubblici e la guerra non potranno lagnarsi che i sussidi siano stati loro accordati con grettezza. Il ministero de' lavori pubblici ha da spendere circa 182 milioni e quello della guerra oltre 200 milioni.

Non sono piccole somme per un bilancio come il nostro. Nelle spese de' lavori pubblici si dovrebbero pur comprendere 48 milioni, stanziate nel bilancio delle finanze per guarentige delle strade ferrate e de' canali Cavour. La costruzione delle strade ferrate figura nelle spese straordinarie per 80 milioni.

Il segreto del disavanzo in Italia sta tutto nello sviluppo che si dà a' lavori pubblici e nell'aumento delle spese della guerra.

Noi non crediamo che sia facile il determinare quali siano spese produttive e quali improduttive. Troppo si è abusato di questa distinzione. Tutte le spese dello Stato sono produttive, se contenute ne' limiti necessari. Quali spese sono più produttive di quelle che sono dirette a fornir i mezzi di assicurare l'indipendenza nazionale e l'ordine pubblico e il rispetto della legge e la vita e le sostanze dei cittadini? Nella stessa guisa quale spesa più vantaggiosa di quella che si fa per aprire delle strade ferrate? Ma esagerate le stato militare o costruite delle strade ferrate in luoghi deserti, ove non si raccolgano viaggiatori nè si trovino mercanzie da trasportare, e la spesa non è più produttiva che in apparenza; essa è realmente improduttiva e dannosa allo svolgimento delle forze economiche del paese.

Il Ministero e il Parlamento non debbono dimenticare che le condizioni del bilancio italiano differenziano molto da quelle de' bilanci degli altri principali Stati. La base delle nostre entrate sono le imposte dirette, cioè la fondiaria, la ricchezza mobile, il macinato, mentre la base delle entrate della Francia e dell'Inghilterra sono le imposte indirette, che da noi cominciano ora soltanto a svilupparsi. Il clima e le abitudini lodevoli di sobrietà e di temperanza di gran parte delle nostre popolazioni impediscono inoltre alle tasse di consumo di dare que' proventi che se ne ottengono negli altri Stati. Dobbiamo noi lagnarcene? Si avrebbe torto, ma torto maggiore si avrebbe di non tener conto di queste circostanze.

Per accrescer le entrate si è andato un po' a tentone; nè si poteva far altrimenti, poichè si era già aspettato troppo. Appena l'amministrazione delle finanze sia assestata interamente, converrà esaminar le imposte una ad una e studiar di migliorarle; però badiamo al proverbio che la gatta frettolosa fa i micini ciechi. Migliorar il più che sia possibile, ma con prudenza, e mutar il meno che sia possibile, ma senza ostinazione. E soprattutto vorremmo si considerasse che un'amministrazione non riesce a organizzare bene i suoi servizi, nè a far fruttar le imposte, ove ogni giorno la si inquieti e molesti con le interrogazioni, con le interpellanze, con l'impazienza de' subitanei cambiamenti, i quali farebbero abbandonare i frutti presenti, per correr dietro a vantaggi problematici e il più delle volte imaginari.

LA QUESTIONE DEL VESCOVATO DI BASILEA DAVANTI AL GRAN CONSIGLIO DI BERNA

Il telegrafo ci ha annunziato che dopo una lunga discussione, il Gran Consiglio di Berna ha approvato la condotta del governo nella questione del vescovato di Basilea.

Riproduciamo dal *Journal de Genève* il resoconto telegrafico dell'importante seduta del 26 marzo nella quale fu presa quella deliberazione:

Il signor Teuscher, consigliere di Stato, presentò il rapporto del governo.

Il signor Niggeler ha poscia presentato il rapporto della maggioranza della Commissione e proposta l'approvazione delle misure prese dal governo negli affari della diocesi.

Dopo questi due discorsi, la seduta fu sospesa a mezzodì e ripresa a due ore.

Il signor Moschard presentò allora il rapporto della minoranza della Commissione il quale conchiudeva colla disapprovazione della condotta del governo.

Il signor Kaiser (cattolico dell'Jura) ha risposto al signor Moschard. Il signor Falletète ha appoggiato la proposta della minoranza. Il signor Ducommun ha risposto al signor Falletète.

A sei ore e mezzo è stata fatta la proposta di aggiornare la discussione all'indomani, ma questa proposta fu respinta e si deliberò di continuare la discussione fino alla votazione, anche se si dovesse fermarsi fino alla mezzanotte.

Il signor de Gonzenbach ha proposto di rimandare le divergenze esistenti alla decisione del Consiglio federale, fondandosi sul motivo che è desiderabile che queste questioni ricevano uno stesso scioglimento in tutti i Cantoni della diocesi e che questo scioglimento non può ottenersi che in seguito a trattative colla Santa Sede che sono di esclusiva competenza della Confederazione.

Il signor Staempfli ha combattuto la proposta del proponente dicendo che non sarebbe degno di Berna rimettere ad altri la cura di regolare i propri affari.

Il signor Keller appoggiò le proposte della minoranza e subordinatamente quella del signor de Gonzenbach.

Il signor Bodenheimer, consigliere di Stato, ha riassunto tutta la questione ed appoggiato vivamente la proposta della maggioranza.

La discussione fu chiusa e la votazione si fece per appello nominale.

La proposta del signor de Gonzenbach è stata respinta con 154 voti contro 32.

La proposta della maggioranza opposta a quella della minoranza fu adottata con 162 voti contro 16.

Vi furono 19 astensioni.

IL MINISTRO BELGA PRESSO IL VATICANO

Riproduciamo dall'*Indépendance Belge* il resoconto della tornata del 25 marzo della Camera dei deputati del Belgio, nella quale si svolse l'interpellanza del sig. Frère-Orban al ministro degli affari esteri, annunziataci già dal telegrafo e che formò pure oggetto dei nostri commenti:

Frère. I giornali hanno annunziato che una Deputazione di nostri concittadini erasi recata a Roma per protestare contro i fatti compiuti in Italia, come anche per recare al Papa i voti dei cattolici belgi. Questa Deputazione sarebbe stata ricevuta dal nostro ministro presso il Vaticano, e il diplomatico gli avrebbe fatto una risposta che, se è esatta, darebbe all'Italia diritto a grave reclamo contro il Belgio.

Ecco quello che riferiscono i giornali:

(Il signor Frère dà lettura della relazione pubblicata dal *Bien Public* e riprodotta da tutti i giornali.)

Io chiedo — prosegue l'oratore — al signor ministro se sia vero che una Deputazione siasi presentata al signor Pycke, se è vero che fosse ricevuta, se è stata fatta un'allocuzione, e se la risposta del barone Pycke è quella che i giornali hanno fatto conoscere.

Malou (ministro delle finanze.) Sono molto dispiacente che il mio collega degli affari esteri non abbia potuto recarsi da per sè alla Camera. Rispondo in suo nome all'interpellanza del sig. Frère.

Il barone Pycke ha ricevuto i belgi il 7 marzo e ha lasciato Roma il 10 dello stesso mese.

In seguito degli articoli di giornali, di cui si è parlato, il ministro degli affari esteri ha indirizzato al sig. Pycke la lettera seguente:

« Signor barone,

« Un giornale belga ha riferito un incidente del viaggio a Roma dell'ultima Deputazione internazionale dei cattolici, incidente che suscita in questo momento dei commenti e delle polemiche in tutta la stampa. Si tratta del ricevimento che è stato fatto da voi ai delegati belgi, come delle parole che avete pronunziate in risposta all'indirizzo letto nella stessa circostanza dal signor Giuseppe de Hemptinne. È possibile che io sia interpellato in proposito. Vi prego dunque di volere indirizzarmi, prontamente, una relazione esatta e dettagliata di questa visita, che ancora non ha formato soggetto di nessun rapporto per parte vostra.

« D'ASPREMONT LYNDEN. »

La risposta non si fece attendere. È del pomeriggio del 20:

« Signor conte,

« Appena mi cadde sott'occhio il resoconto del *Bien Public*, scrissi al signor Giuseppe De Hemptinne che non riconosceva l'esattezza di certe parole che mi erano attribuite. Vengo, sig. conte, a confermarvi questa dichiarazione.

« In un colloquio con un certo numero dei miei compatrioti ho detto loro che la mia intenzione era quella di rimanere al mio posto per devozione e malgrado le mie convenienze personali. Non ho parlato di *Te Deum*, il cui presentimento fosse in tutti i cuori.

« Non ho detto nulla di ciò, nè nulla di simile.

« Gradite, ecc. »

Secondo informazioni che ho luogo di ritenere per esatte, continua il signor Malou, il colloquio non ebbe nulla di ufficiale. Non vi è stato discorso, non vi fu che una visita fatta dai nostri connazionali.

Queste informazioni basteranno per dimostrare che il signor Pycke ha fatto solo in questa circostanza ciò che ogni altro diplomatico avrebbe fatto al suo posto.

Frère, ringrazia il ministro delle finanze delle spiegazioni che ha date alla Camera. Queste spiegazioni stabiliscono che la relazione fatta dai giornali è inesatta. Esse permetteranno al pubblico di giudicare con qual circospezione deve accogliere le relazioni che sono pubblicate con un carattere quasi ufficiale.

Noi abbiamo a Roma una posizione un poco eccezionale. Possiamo constatare che se questa situazione diventa una sorgente di imbarazzo quando i cattolici sono al potere, sarebbe una causa di divisione quando vi giungessero i liberali.

Vleminks. Sapete ciò che è successo l'anno scorso. Due senatori avevano ingiuriato il Re d'Italia. D'altra parte, il nostro ministro in Italia continuava ad avere residenza in Firenze, benchè la sede del governo fosse trasferita a Roma. Delle spiegazioni in proposito vennero domandate al governo belga per parte di quello italiano. E il ministro degli affari esteri promise in quell'epoca di render conto dell'incidente alla Camera. Gli domando ora un tal conto.

Malou (ministro delle finanze). Il 15 maggio 1872, ultimo giorno della nostra sessione legislativa, il governo italiano fu interpellato su questa situazione.

L'onorevole ministro dà lettura del resoconto di quella seduta, in cui il governo italiano, interrogato onde sapere se aveva chieste spiegazioni al governo belga a proposito delle parole pronunziate al Senato belga da due membri della maggioranza clericale, ha dichiarato che aveva chiamato l'attenzione del gabinetto su certi fatti di natura tale da alterare le relazioni amichevoli del Belgio e dell'Italia. Sul primo punto (soggiorno prolungato del sig. Solvyns a Firenze) il ministero belga ha dato piena soddisfazione all'Italia, ordinando al suo ministro di andare a installarsi a Roma; sugli altri punti (contegno della stampa verso l'Italia, ecc.) « il ministero belga, disse al signor Visconti-Venosta, ci ha date le spiegazioni le più franche, abbiamo luogo di dichiararcene soddisfatti e di considerare come chiuso l'incidente. »

È quello che possiamo fare anche noi.

Vleminks ringrazia il ministro di queste comunicazioni, ma vorrebbe sapere quali sono quelle franche spiegazioni che sono state date al governo italiano.

Malou (ministro delle finanze). Ciò sarebbe contrario agli usi diplomatici. Non rimane alcuna traccia di tali spiegazioni puramente verbali. Ciò che posso dire all'onorevole membro, si è che abbiamo spiegato al governo italiano, in modo degno e amichevole, quali erano stati i motivi della nostra condotta, e che questi motivi furono giustamente apprezzati dallo stesso governo.

L'incidente è chiuso.

L'*Indépendance belge* dice che l'interpellanza del sig. Frère-Orban aveva richiamato alla seduta molte persone.

La tribuna pubblica e le tribune riservate erano piene. Nella tribuna della presidenza vi erano parecchie signore. Nella tribuna diplomatica si notavano i ministri di Francia, di Russia, del Portogallo e molti segretari e addetti di legazione, nonchè il segretario generale del ministero degli affari esteri. Si notava pure l'assenza del sig. Blanc, ministro d'Italia, e del Nunzio del Papa.

La stessa *Indépendance* riassume in tal modo il risultato della discussione:

1. Che il *Bien Public* ha attribuito al barone Pycke parole che egli non ha mai pronunziate;

2. Che le relazioni del Belgio coll'Italia sono eccellenti e informate alla più perfetta cordialità;

3. Che il ministero clericale, piuttostochè disgustare il Belgio coll'Italia, preferisce inimicarsi col *Bien Public* e col Papa. In ciò esso ha perfettamente ragione, conchiude l'*Indépendance*.

GLI ANALFABETI E L'ESERCITO

Ci scrivono da Potenza (di Potenza), 27 marzo:

Incominciamo a sentire i benefici effetti delle leggi civilizzatrici sull'esercito. Per quanti sforzi si facessero dalle autorità governative e municipali per estendere l'istruzione popolare, per l'addietro sempre poco si ottenne, e le scuole diurne e serali rimanevano per lo più deserte, il popolo minuto nulla curavasi di essa e gli analfabeti nella Basilicata avevano raggiunto un numero spaventoso.

L'amore viene dell'utile; è una massima sempre vera, ed i legislatori non dovrebbero mai dimenticarla.

Ultimamente furono mandati in congedo assoluto i soldati della classe del 1843. Dei soldati di detta classe non tutti poterono rivedere il patrio tetto, chè due o tre per ogni comune rimasero ancor sotto le armi. Fu fatta ressa ai ritornati per saperne la cagione, e questi risposero che erano stati trattenuti finchè avessero imparato a leggere e scrivere. Non vi voleva altro. Ad un tratto le scuole serali degli adulti furono invase. Tutta la gioventù vuole imparare; i discenti duplicarono e triplicarono. In alcuni comuni non bastarono più le scuole ed i maestri. Nè soltanto le scuole degli adulti ebbero questo aumento, chè anche le scuole elementari diurne risentono già il benefico influsso del timore che d'ora innanzi ogni analfabeto, qualunque sia il numero che sortirà alla leva, debba assolutamente essere ascritto alla prima categoria.

NOTIZIE ESTERE

Il *Figaro* annunzia che la sottoscrizione aperta a Parigi in favore dei carlisti fu chiusa per ordine del governo. La terza lista aveva raggiunto la cifra di 33,000 franchi.

Il *Temps* dice che il governo prova qualche imbarazzo a formulare il progetto di legge sull'organizzazione della seconda Camera, ed osserva che in Francia manca qualsiasi tradizione nazionale in fatto di Camera alta.

Il ministro dell'interno, signor Goulard, ha fatto alla Commissione della legge elettorale dichiarazioni che, secondo il *Siècle*, sono molto liberali. Egli ha ammesso l'età di 21 anno per l'elettorato politico.

Per ordine ministeriale furono vietate a Limoges le due ultime conferenze del signor Chavée sull'organizzazione dell'Europa e sulle razze umane della Francia.

Alla stazione di Baiona furono sequestrati 400 chilogrammi di cartuccie che dovevano servire ai carlisti spagnuoli.

La Commissione per l'esame dei trattati di commercio ha deciso di chiedere al ministro degli affari esteri la comunicazione dei dispacci che furono scambiati coi gabinetti di Londra e di Bruxelles, relativamente agli ultimi trattati.

La Commissione ha inoltre deliberato di consultare tutte le Camere di commercio, affine di conoscere la loro opinione su queste convenzioni.

La *Gazette des Tribunaux* assicura che si prosegue con attività l'istruttoria dell'autorità giudiziaria contro gl'individui che furono ultimamente arrestati a Parigi per motivi politici che abbiamo ieri indicati.

La *Liberté* assicura che il signor Rémusat non ha ancora accettato la candidatura offertagli dai maires ed aggiunti di Parigi.

Il generale Thiebauld fu nominato ministro della guerra del Belgio. Questa nomina fu annunziata alle due Camere del Parlamento nella seduta del 25.

Il *Journal de Genève* ha da Neuchâtel che una folla considerevole assisteva domenica all'inaugurazione del monumento eretto alla memoria dei soldati francesi nel cimitero di Colombier. La cerimonia fu imponente.

Dai giornali inglesi del 25 togliamo le notizie seguenti:

« Ieri i comunisti francesi celebrarono la loro festa di marzo.

« Le Società di temperanza cattoliche tennero un meeting, sotto la presidenza dell'arcivescovo Manning, tanto numeroso, che oltre ad Exeter Hall tutto Trafalgar Square era gremito di gente.

« Sir Rawlinson tenne una conferenza alla Società geografica. Egli descrisse la posizione asiatica dell'Inghilterra, come forte .... quella

della Russia, al contrario, come meno favorevole. »

La *Freie Presse* ha da Berlino, 26:

« Il governo dell'impero è deciso ad inviare rappresentanti nella Commissione del Reichstag per la discussione della legge sulla stampa.

« Per ciò che riguarda la legge stessa, il governo non si è ancora deciso pel rigetto ovvero per l'aggiornamento della medesima. Il governo dell'impero non vuole che si discuta la legge sulla stampa prima dell'organizzazione giudiziaria in cui si deve decidere sul mantenimento dei tribunali di giurati ovvero l'introduzione dei tribunali di scabini.

« La Camera dei deputati prussiana riprenderà i suoi lavori dopo il 19 maggio. Le leggi sulla Chiesa saranno discusse verso Pasqua.

« È ormai deciso che il principe ereditario di Prussia assisterà all'apertura dell'Esposizione universale di Vienna. »

Leggiamo nei giornali di Londra del 25 marzo:

« Lo Schah di Persia, accompagnato dai rappresentanti della Russia, partirà il 7 maggio da Teheran per recarsi ad Enseli, dove una flotta russa gli renderà gli onori. Ad Enseli si troverà il principe Mentschikoff per incarico dello Czar. Da qui lo Schah si recherà ad Astrachan e Mosca e quindi a Pietroburgo, dove si tratterrà 12 giorni.

« L'imperatore di Germania non sarà presente a Pietroburgo durante il soggiorno dello Schah. Da Pietroburgo lo Schah si recherà al principio di giugno a Berlino, quindi a Brusselle e Londra.

« Le disposizioni pel suo viaggio a Parigi, Vienna e Roma saranno stabilite soltanto in appresso. »

Il *Golos* di Pietroburgo dice in un articolo di fondo che, se si vuole ottenere una pace durevole, l'unico risultato della spedizione di Khiva è la completa sottomissione di Khiva alla Russia.

Il *Levant-Herald* di Costantinopoli del 25 scrive:

« Munif-effendi venne incaricato d'invitare il governo persiano a nominare due delegati, i quali devono venire a Costantinopoli onde intendersi coi delegati ottomani sul regolamento dei confini turco-persiani, secondo la decisione dell'Inghilterra e della Russia, quali giudici arbitrali. »

Il Senato degli Stati-Uniti felicitò la Spagna per l'abolizione della schiavitù a Porto-Rico.

Venne arrestato a Nuova York e ricondotto in Inghilterra il segretario della Banca Philippson, ch'era fuggito con 14 mila sterline.

Dai giornali di Trieste togliamo i seguenti dispacci:

« *Vienna*, 27. — L'affare della Banca di sconto ungherese è del tutto regolato; la stessa ottenne tutti i privilegi chiesti; il *Bankverein*, che partecipò di bel nuovo alla fondazione della stessa, fu obbligato a dare una cauzione di 1,250,000 fiorini.

« *Costantinopoli*, 26. — A cagione del ritardo nel pagamento del tributo per parte della Serbia si attendono delle complicazioni. Il governo ottomano conchiuse un imprestito colla Banca imperiale.

« *Madrid*, 26. — Oggi fu tenuto Consiglio di ministri per deliberare intorno ai provvedimenti da prendersi di fronte ai continui atti d'indisciplina manifestatisi nell'esercito. »

(*Corrisp. particolare dell'*Opinione)

(W) Parigi-Versailles, 20 marzo. — Gli uni sono certi che noi entriamo nella repubblica definitiva, e gli altri che noi arriviamo alla monarchia. Gli uni consultano la cabala politica per indovinare il successore del conte di Chambord e gli altri il successore del signor Thiers. Gli uni e gli altri discutono come se i loro sogni fossero la realtà più evidente. Quanto più la speranza cresce nel cuore dei legittimisti, tanto più le loro divisioni si fanno profonde. I legittimisti si fidano alla logica delle loro teorie, gli orleanisti alla pieghevolezza delle loro dottrine. I liberali cattolici, che vorrebbero mettere in pratica l'assolutismo borbonico, pur avendo sempre sulle labbra le formule del parlamentarismo del ramo cadetto e che si lusingano perpetuamente di giovarsi delle giornate di luglio 1830, biasimati più volte dal Papa per ciò che riguarda lo spirituale, sono stati ora sconfessati da Enrico V per ciò che si attiene al temporale. Il conte di Falloux viene messo politicamente nella stessa categoria nella quale per professione religiosa trovasi il R. P. Giacinto. Due documenti definiscono il pensiero della camarilla del conte di Chambord. Vi ha dapprima una nota del signor conte di Quinsonas, il quale stabilisce che, se Enrico V venisse a mancare prima che il conte di Parigi gli avesse fatto la sua sottomissione incondizionata, egli non sarebbe punto l'erede legittimo; allora « il popolo rientrerebbe nei suoi diritti; *novus rerum nascitur ordo.* » La tesi del conte di Quinsonas è questa, che non si può ereditare un diritto che non si riconosce; egli cita questo passo di un atto del Parlamento inglese del 1688: « L'erede della Corona, avendo stracciato il patto originario e violata la legge fondamentale, il trono è vacante. » Nell'ordine naturale è certo che si accende una candela con un'altra, ma non è meno certo che, se non si avvicina una candela al lucignolo vicino a spegnersi, la fiamma è perduta. Medesimamente nell'ordine civile bisogna aver avuto il carattere di erede « durante la vita dello stesso autore », e sino a nuovo ordine il conte di Parigi non è un principe ereditario, ma un competitore.

Durante questo tempo il marchese di Franclieu fa un po' di storia retrospettiva e ci rivela i particolari precisi relativi a ciò che è avvenuto nella riunione monarchica del 3 gennaio 1872. Circa cento deputati della destra e dell'estrema destra assistevano al conciliabolo. Il conte di Falloux vi pronunziò un discorso dove biasimando il conte di Chambord d'avere affermato la necessità del voto universale, soggiunse che queste parole « praticato onestamente » era un mezzo di ritirare più tardi ciò che si aveva l'apparenza di promettere (nel che il sig. Falloux aveva perfettamente ragione), egli rimproverava al conte di Chambord di non essere uomo del suo tempo e di non comprendere alcuna delle necessità di questo (ed è l'avviso della maggioranza dei francesi). Ma la sua conclusione era questa: « Noi abbiamo bisogno del principio da lui rappresentato. Bisogna riunirsi per imporgli la bandiera tricolore, la presidenza preventiva del signor duca d'Aumale e una costituzione. » Ed ecco il piano orleanista interamente svelato. Dal punto di vista delle prossime elezioni, sarebbe stato loro interesse di dissimulare più lungamente.

La Camera si è occupata della condizione civile dei deportati nella Nuova Caledonia. Il signor Humbert, a nome della Commissione, propone che la vedova, la quale avrà abitato col marito, erediti la metà dei suoi beni se egli non ha figliuoli legittimi, e che inoltre i deportati ammogliati possano testare l'uno in favore dell'altro. Un paragrafo addizionale dispensa la moglie dalla costosa e lunga procedura occorrente per entrare in possesso dell'eredità.

Il signor Bertauld aveva presentato un emendamento. Egli avrebbe voluto che per i deportati si ammettessero due classi di beni, che alla loro morte la liquidazione della loro successione in Francia sia fatta in virtù della legge comune e la liquidazione della loro successione coloniale sia fatta a norma della legge eccezionale. Il signor Crémieux ha eziandio presentato un emendamento, che è pure stato respinto, come quello del signor Bertauld.

Un oscuro deputato, il sig. Monnet, approfitta della presenza alla tribuna di quell'antico guardasigilli per gridargli: « Avete violata la legge, avete interrotto il corso della giustizia, sospendendo dei magistrati; avete chiuso il tribunale della Roccella e ordinato l'arresto del presidente inamovibile, se continuava a sedere. »

Il sig. Crémieux gli risponde: « Posso certamente aver avuto molte divergenze politiche con quest'Assemblea. Se tutto ciò che ho fatto le piacesse, io mi sarei posto in contraddizione coi miei precedenti politici. Nulla in fondo all'anima mi preoccupa più della legge; quanto alla giustizia, che mi accusate d'aver violata, essa è stata l'idolo di tutta la mia vita, e la bella deliberazione che mi fate rimprovero d'aver presa e che dopo vent'anni ha colpito magistrati prevaricatori, la difenderò sempre, e dico che fu una grave colpa l'aver restituito alla giustizia quei magistrati che io aveva allontanati. » Si tratta sempre dei magistrati che avevano fatto parte delle Commissioni miste dell'impero, che il governo della difesa nazionale aveva tolti dall'impiego e che il presente governo ha rimessi in ufficio.

Insomma, il complesso del progetto di legge relativo ai deportati è stato approvato, come pure l'art. 1° della legge che converte in tassa municipale l'obbligo dei proprietari di spazzare la metà della via che sta dinnanzi alla facciata della loro casa. Siccome la Commissione che ha esaminato questo progetto ha una grandissima paura dell'imposta proporzionale, così essa inserisce un paragrafo, a termini del quale non si terrà conto, nello stabilire la tassa, del valore delle proprietà, ma soltanto della necessità della circolazione, della salubrità e della nettezza della pubblica via.

La polizia crede di avere scoperta una Società segreta, e vennero eseguiti undici arresti. Alcuni amici della defunta Comune, persuasi che il governo loro contraccambia l'astio che essi professano a suo riguardo, avevano studiata la legge per non aver da fare con la giustizia. Essi non si riunivano che in numero minore di venti, in giorni indeterminati, ora in una casa, ora nell'altra. Quivi sfogavano il proprio malumore contro il presente ordine di cose, e si credevano al riparo di ogni molestia. La polizia viene a dir loro che tutte quelle precauzioni celavano intenzioni colpevoli. È certo che le persone arrestate consideravano Delescluze come un martire, e non è improbabile che fossero affigliate all'*Internazionale*, quantunque esse lo neghino.

Il signor di Rémusat non pare deciso ad accettare la proposta dei *maires* di Parigi, che lo invitano a presentarsi candidato nella capitale per le prossime elezioni. E di questa sua resistenza va lodato.

Il *Figaro* è disgraziato. Aveva inventata la candidatura Mac-Mahon, e il maresciallo la respinge. Ora anche il signor di Rémusat rifiuta di essere il candidato *della liberazione del territorio*, quasichè i suoi competitori fossero avversi alla liberazione. Vi sono dei servizi il cui pagamento immediato diminuisce il valore.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 corrente contiene:

1. R. decreto 16 febbraio che autorizza la *Compagnia Marianopoli*, sedente in Genova, e se ne approva lo statuto con modificazioni.

2. Disposizioni nel personale del ministero della marina.

I sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime innondazioni ascendono a L. 1,805,247 73.

La Direzione generale delle Poste pubblica l'avviso che col 1° aprile verranno introdotte seguenti modificazioni negli orari e itinerari delle linee Cagliari-Maddalena e Portotorres-Civitavecchia:

Linea *E* (Cagliari-Maddalena)

Partenza da Cagliari giovedì 2 pom.;
Arrivo alla Maddalena venerdì 3 40 pom.

Linea *H* (Civitavecchia-Portotorres)

Partenza da Civitavecchia mercoledì 2 sera;
Arrivo a Portotorres giovedì 2 sera.

Col primo aprile sarà pure attuato l'orario estivo fra Piombino e Portoferraio per cui la partenza da Piombino avrà luogo alle ore 5 pomeridiane.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 29 marzo

Presidenza del Vice-Presidente VIGLIANI.

La seduta è aperta alle ore 2 1/2 colle solite formalità.

PRES. Si dà lettura dell'atto stipulato dal presidente del Senato col quale S. A. R. il principe Amedeo è ripristinato nei suoi diritti di principe della Casa regnante.

L'ordine del giorno reca:

Discussione del Codice sanitario.

PRES. Si riprende la discussione del Codice sanitario.

L'art. 61 che nella tornata di ieri era restato in sospeso, è approvato colle modificazioni formolate dalla Commissione.

È pure approvato l'articolo 63.

BURCI (relatore.) Dichiara che se la Commissione non ha tenuto conto di alcune proposte d'importanza secondaria formolate ieri da alcuni senatori è perchè dovendo questo nuovo Codice dar luogo a regolamenti, molti provvedimenti verranno inseriti nei medesimi.

Si dà lettura dell'art. 64.°

A questo articolo l'on. Maggiorani chiede al relatore degli schiarimenti che gli sono dati dall'on. Burci.

L'articolo è quindi approvato, come pure è approvato l'art. 65.°

L'art. 66 prescrive che il farmacista può sospendere la spedizione di ricette quando apparisca manifestamente errata.

Questo articolo venne soppresso dalla Commissione.

DI MENGO chiede spiegazioni su questa soppressione; l'articolo gli sembra utile e desiderebbe che rimanesse.

BURCI (relatore) espone le ragioni che hanno indotta la Commissione a sopprimere l'articolo. Dice che talvolta succede che i medici, per la conoscenza speciale che hanno dei loro malati, scrivano ricette che possono essere sbagliate, ai farmacisti.

Non conviene elevare i farmacisti sopra ai medici; basta lasciare a questi ultimi l'intera responsabilità delle ricette; è quindi ragionevole la soppressione dell'articolo. Del resto, è consuetudine che, quando il farmacista crede errata una ricetta, prima di spedirla domandi al medico che l'ha formolata per sapere se ha sbagliato.

Dopo alcune altre osservazioni l'articolo rimane soppresso.

In seguito a proposta dell'on. Griffoli, il presidente fa procedere alla discussione del progetto di legge per la facoltà alla Banca nazionale toscana ed alla Banca toscana di credito, ecc., di emettere biglietti di piccolo taglio.

L'articolo unico del progetto è approvato senza discussione.

Si riprende la discussione del Codice sanitario.

L'art. 67 stabilisce che chiunque non essendo farmacista o droghiere vende o fabbrica veleni, sarà punito colla multa da 50 a 500 lire e coll'arresto da 1 a 3 mesi.

DE FALCO (ministro guardasigilli) propone modificazioni a questo articolo ed ai successivi di questo capitolo, tendenti a rinviare le disposizioni penali al vigente Codice penale.

La proposta del ministro è approvata, e tutto il capo VI dall'art. 67 al 71 è rinviato alla Commissione per esaminare gli emendamenti del ministro guardasigilli.

Si procede all'appello nominale per la votazione del progetto approvato al principio di seduta.

L'articolo 72 del Codice prescrive le norme per la compilazione della farmacopea del regno.

MANNA vorrebbe che i particolari della farmacopea fossero lasciati stabilire dal Consiglio superiore di sanità.

La scienza progredisce, e quindi è necessario tener dietro ai suoi progressi.

MANTEGAZZA vuole il rinvio alla Commissione di questo articolo.

BURCI vorrebbe che si prenda in considerazione la petizione di alcuni medici omeopatici, i quali chiedono che si stabilisca una farmacopea.

BURCI. La legge non vieta l'omeopatia; però questa petizione potrà essere presa in considerazione allorchè si tratterà della visita delle farmacie.

BURCI insiste sulla necessità di aver riguardi all'omeopatia, che va prendendo sempre maggiore estensione.

Propone che vi sia pure una farmacopea omeopatica.

Il rinvio alla Commissione del capo VII è posto ai voti ed approvato.

È pure rinviato alla Commissione l'emendamento Musio.

Gli articoli 75, 76 e 77 sono approvati dopo breve discussione.

Sono approvati senza discussione gli articoli 78 ad 85.

RICOTTI (ministro della guerra) presenta al Senato i sei progetti di legge militari testè approvati dalla Camera, chiedendone l'urgenza.

L'urgenza è ammessa.

MANZONI propone che invece che agli uffici questi progetti siano rimessi ad una Commissione di nove membri.

Questa proposta è approvata e la nomina ne è deferita alla presidenza.

L'art. 86, in seguito a proposta del senatore Cannizzaro, è rinviato alla Commissione.

Sono approvati gli articoli dall'87 al 92.

MIRAGLIA domanda il rinvio degli articoli 93, 94 e 95 alla Commissione.

Il rinvio è approvato.

Si approvano gli articoli sino al 111.

L'articolo 111 prescrive le norme nel caso in cui scoppiasse una malattia contagiosa nelle carceri e Case di correzione.

GIOVANOLA raccomanda la sorveglianza igienica nelle carceri dove scoppiano spesso malattie contagiose.

Vorrebbe un emendamento nel senso che si avvisi il prefetto od il sotto-prefetto allorchè in un luogo di pena scoppia una malattia contagiosa, e non il solo sindaco.

BURCI (relatore) insiste nell'articolo formulato dalla Commissione, e non accetta la proposta Giovanola.

LANZA (presidente del Consiglio) constata che spesso le malattie contagiose vennero soffocate nelle carceri in grazia delle premure dell'autorità.

Appoggia l'emendamento Giovanola.

CADORNA si dichiara pure favorevole all'idea manifestata dall'on. Giovanola.

PEPOLI G. si stupisce che il governo combatta articoli proposti da lui medesimo.

Crede che a nessuno più che al sindaco debba premere la salute del proprio paese; in conseguenza voterà l'articolo com'è proposto dal governo e dalla Commissione.

È approvato l'articolo 8° secondo la proposta della Commissione.

PRES. annunzia l'esito della votazione sul progetto di legge approvato quest'oggi.

Votanti 75 — Favorevoli 65 — Contrari 10.

Il Senato approva.

Lunedì seduta alle 2.

La seduta è sciolta alle 6 1/4.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 29 marzo

Presidenza del Vice-Presidente PISANELLI

La seduta è aperta a ore 3.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

ARALDI chiede l'urgenza per una petizione.

Si dà lettura d'un progetto di legge d'iniziativa parlamentare dell'on. Damiani.

DEL GIUDICE propone che domani la Camera tenga seduta pubblica (*oh! rumori, no, no*).

BERTEA osserva che da due settimane si tengono sedute straordinarie e anche il personale degli impiegati della Camera ha bisogno di un giorno di riposo. Prega l'on. Del Giudice di non insistere.

L'ordine del giorno reca:

Seguito della discussione del progetto di legge proposto dalla Commissione d'inchiesta sopra la tassa del macinato.

PRES. Si prosegue la discussione sulle conclusioni della Commissione d'inchiesta sul macinato.

La parola spetta all'on. Araldi.

ARALDI dichiara che dopo la relazione della Commissione d'inchiesta crede inutile esporre tutti gli inconvenienti del sistema del contatore come base d'esazione della tassa e si rimette, in questo punto, interamente a quanto venne esposto con molta dottrina e sagacia dall'on. relatore.

L'oratore, proseguendo, dice: Il mio scopo è di ottenere che la misura capitale proposta dalla Commissione, di sostituire la misura diretta al contatore dei giri, ottenga al più presto e sicuramente il suo pieno effetto, vale a dire, che si trovi prontamente un misuratore diretto. E perciò comincierò dal dire che *non è vero* quanto fu finora proclamato dai partigiani del contatore, che sinè, non esista ancora nessuno strumento che misuri direttamente il cereale sottoposto alle macine. Il misuratore dei volumi esiste da oltre quattro anni (e ve ne sono, anzi, parecchi.) Uno di questi rimase per 5 o 6 mesi applicato ad un molino dai Renai a Firenze, ove molti deputati hanno potuto vederlo operare. Fu sottoposto dal ministro Cambray Digny all'esame della Commissione dei pesi e misure di Firenze (unica Commissione veramente tecnica che sia mai stata nominata all'uopo), e questa Commissione riferì che misurava con grande esattezza. Riferì inoltre che non v'era paragone possibile fra questo strumento ed il contatore dei giri, ma la relazione non venne mai comunicata completa alla Camera.

La Commissione Brioschi, Giorgini, Donati, esaminò pure questo congegno, e dopo aver confessato che corrispondeva pressochè interamente al bisogno, lo respinse, adducendo ragioni poco plausibili.

L'utopia (splendida, se vuolsi!) del contatore ha fatto perdere all'erario 200 milioni dal 1869 in qua. L'utopia del diavanzo è il contatore dei giri che fa perdere anche adesso 30 a 40 milioni all'anno.

Esaminando la genesi del contatore vedesi ad evidenza che lo dobbiamo alla circostanza che la Commissione incaricata dal ministro Digny di scegliere il congegno meccanico, non era competente *nella materia*. Era dessa competentissima in materie e ricerche assai più astruse ed elevate, ma non lo era in questo bisogna assai più modesta.

Il voto dell'unica Commissione tecnica dei pesi e misure fu posto in non cale sotto le sublimi considerazioni di così alti scienziati.

Se una Commissione consimile venisse in ora incaricata di scegliere la misura diretta, tutto fa credere che si conchiuda in un consimile deplorevole risultato. Chi si è compromesso con giudizi anteriori in difesa del contatore dei giri, con esclusioni non ragionate di buoni e pressochè perfetti strumenti, non può più disdirsi, non trova più conveniente di riprendere ad esame ciò che inconsultamente ha condannato. Io non intendo difendere nessuno in particolare degli strumenti che ho indicato.... non intendo biasimare i nuovi proposti dal Giorgini e dal Breda; ma poichè tutti, a detta dello stesso Brioschi, offrono molti pregi e probabilità di riuscita, credo indispensabile, che vengano tutti assunti ad un nuovo esame, e sarò ben contento se trionferà il Giorgini od il Breda..... di quest'ultimo, però, dubito....

Ma la Commissione che deve giudicare di questi strumenti dev'essere esclusivamente tecnica e competente. Per risolvere una questione di meccanica pratica si richieggono ingegneri meccanici pratici e non matematici, superiori luminari della scienza, i quali possono facilmente venire traviati da idee troppo elevate. Il Consiglio del macinato nominato sotto un altro scopo e col mandato di perfezionare il contatore, non è competente all'uopo, sebbene sia pure composto di individualità eminenti e rispettabili.

Questo Consiglio è composto in parte di impiegati superiori delle finanze, i quali sono troppo pertinacemente innamorati del loro idolo contatore, che non possono ammettere l'idea di vederlo quando che sia sostituito da altro strumento. Per essi la perdita del contatore sarebbe come per gli ebrei, una volta, la perdita dell'arca santa!

Quattro altri membri sono inventori di nuovi strumenti e non possono figurare nelle ricerche di cui trattasi. Il presidente onorevolissimo, primo fra quegli, è il padre putativo (il padre vero è Sella) del contatore, è compromesso per avere respinto *a priori* istromenti che *realmente misuravano*, e non può evidentemente figurare egli pure nelle nuove ricerche, sebbene ora sembri che le sue idee esclusive si siano alquanto modificate. Unico imparziale e capace, Lancia di Brolo. Nessuno di questi è ingegnere meccanico, nello stretto senso della parola, esclusivamente dedicato all'uso ed allo studio delle macchine e dell'industria. Tutti, meno uno, compromessi per precedenti e giudizi anteriori.

Ora, in cosa di tanto momento per l'avvenire della finanza, è indispensabile che i giudici siano pienamente, completamente competenti nella materia, che siano imparziali e non compromessi da precedenti.

Io spero che la Commissione e la Camera vorranno fare buon viso alla mia proposta:

La Commissione incaricata della scelta del nuovo congegno meccanico dovrà essere composta esclusivamente di ingegneri meccanici e direttori di stabilimenti industriali privati.

Io domando, insomma, che la Commissione incaricata sia competente nel massimo grado possibile alla specialità della materia, e ciò onde evitare i voli pindarici di intelligenze superiori verso regioni troppo elevate al di sopra della realtà.

Avrei finito quanto riguarda la ricerca del misuratore. Mi rimane a parlare di altro argomento, sul quale invoco tutta l'attenzione della Camera, Giunta e Ministero. Una recente pubblicazione di un direttore della tassa del macinato in Roma ha sparso un vivo lampo di luce su questa materia.

Si propone che la tassa venga pagata dal contribuente acquistando dalle privative marche da bollo da rilasciare in pagamento al mugnaio.

Che questi versi alla finanza le dette marche come controllo della tassa stessa.

Che questi debba tenere nel mulino un registro a madre e figlia da cui staccare le bollette da applicare alle varie partite di grano che giungono al mulino e ciò in ordine di arrivo, ecc.

Io credo che la proposta sia degna di essere seriamente studiata perchè offrirebbe vantaggi incontestabili, e parmi che le frodi possano facilmente rendersi impossibili mediante visite frequenti ai mulini.

Sarebbe sempre indispensabile a mio avviso nel mulino un indicatore meccanico come controllo per parte della finanza. Questo potrebbe rimanere per ora il contatore e quindi il misuratore.

Il sistema diverrebbe misto: e perciò molto più perfetto di uno qualunque dei sistemi a congegno meccanico solo od a bolletta. Fornirebbe il modo più facile di soddisfare a tutte le esigenze della legge anche facendola tal quale è rispetto alla tariffa.

Provvederebbe pure alle rimacinazioni.

Finchè durasse il contatore le sue indicazioni dovrebbero fornire alla finanza un criterio minimo.

L'ammontare delle marche verrebbe dedotto dal registro.

Introdotto il misuratore diverrebbe necessariamente il criterio esatto, e fornirebbe modo di provvedere alle differenze di tariffa.

Credo che questo sistema misto possa conciliare tutte le proposte attorno alle quali si disputa, e quelle anche dal governo.

Io domando perciò che la Giunta ed il ministro vogliano seriamente studiarlo per proporne quelle modificazioni che occorreranno al progetto di legge.

Il sistema Stramucci isolato può avere dei difetti, altri e moltissimi ne ha il contatore dei giri, e perfino col misuratore dei volumi si incontrerà certamente qualche difficoltà negli sgravi di tassa e nelle rimacinazioni. Un misto, un amalgama di questi due sistemi che prenda il buono e l'ottimo da ciascuno e ne lasci il cattivo, presenterà con tutta probabilità la vera e più conveniente soluzione di questo intricato problema.

BRIOSCHI parla per un fatto personale, avendo fatto parte d'una Commissione che esaminò i sistemi meccanici da applicarsi per l'esazione della tassa e respinge l'accusa di parzialità che l'on. Araldi ha lanciato ad alcuni membri di quella Commissione.

ARALDI. Si tratta di parzialità intellettuale, scientifica. (*Ilarità*)

BRIOSCHI conferma che ha inteso parlare appunto di tal genere di parzialità.

PRES. La parola spetta all'on. Lovito.

LOVITO si associa a molte delle considerazioni svolte ieri dall'on. Maurogonato, rappresentando insieme a lui la minoranza della Commissione d'inchiesta.

Esamina le osservazioni esposte nella relazione della maggioranza e muove a parecchie di esse obbiezioni e critiche, estendendosi in dimostrazioni degli inconvenienti del sistema del contatore e combattendo pure le conclusioni della maggioranza della Commissione d'inchiesta.

Noi non abbiamo nè pesatore, nè misuratore e l'on. deputato combatte, anche con questo argomento, le conclusioni della Commissione, rispondendo pure ad alcune osservazioni dell'on. Araldi.

Egli parla del sistema romano ed entra nell'esame del metodo della *bolletta* esponendone i vantaggi in confronto d'altri sistemi.

L'oratore conchiude associandosi all'ordine del giorno presentato dall'on. Marazio, deplorando che ad ogni questione d'ordine amministrativo e finanziario, si ponga innanzi una questione politica, una questione di gabinetto. È questo un inconveniente gravissimo poichè impedisce che le leggi sieno migliorate, quando c'è la convinzione che dei miglioramenti sieno necessari. I risultati della Commissione d'inchiesta condannano il contatore e perchè il ministro delle finanze vuol ostinarsi in un sistema che è condannato dalla pratica? (*Bene a sinistra*)

La seduta è sciolta a ore 6 5.

Lunedì seduta al tocco.

CRONACA DI ROMA

Il Tribunale ha pronunciato ieri (28) condanna contro i tre individui che si resero colpevoli della tentata esplosione di una bomba nel vicolo del Corallo, quando il padre Gavazzo teneva le sue conferenze.

Furono condannati: lo Stefanucci a tre mesi di carcere e L. 100 di multa, essendo risultato che fu il fabbricatore della bomba: il Silvestrini ed il Bermi ad un mese di carcere ed a L. 51 di multa per ciascuno.

—

Questa mattina la scuola comunale della Maddalena ha ricevuto la visita del comm. Gadda, prefetto di Roma, del conte Lovatelli, deputato alle scuole, dell'assessore municipale della pubblica istruzione conte Carpegna e dell'ispettore governativo signor Cassone.

L'egregio direttore di quella scuola signor Vincenzo Fortis era a riceverli, e dev'essere stato ben lieto della soddisfazione mostrata dagli illustri visitatori, i quali si sono lungamente intrattenuti, informandosi delle più minute particolarità risguardanti l'ordinamento e l'andamento di quella scuola.

Gli alunni sono quindi scesi nel cortile sottostante ed hanno eseguito con mirabile precisione delle manovre militari.

La tenuta degli alunni, la proprietà e nettezza dei vestimenti e la pulizia di tutta la persona sono state ammirate tanto dal prefetto, da farne ripetuti elogi, così al direttore come a tutti i maestri delle rispettive classi.

Sappiamo che eguali visite saranno fatte anche nelle altre scuole.

—

Leggiamo nell'*Osservatore Romano* del 30:

« Alle 11 e mezzo di quest'oggi la Santità di Nostro Signore riceveva in privata udienza S. A. R. il principe Adalberto di Baviera insieme alla sua consorte, la principessa Adalberta infante di Spagna.

« Gli augusti sposi erano accompagnati da S. E. il conte Tauffkirchen, ministro di Baviera presso il S. Padre e dal rispettivo loro seguito.

« Dopo l'udienza sovrana le Loro Altezze passavano a complimentare S. E. R.ma il Card. Antonelli, segretario di Stato.

—

Il pronto accorrere dei vigili riuscì ieri sera alle 10 ad estinguere un incendio che poteva avere seria conferenze. Il fuoco si era sviluppato in una bottega di pastaio, e il soffitto, i tramezzi ed i vecchiumi soprapposti alla bottega avrebbero alimentato rapidamente le fiamme ove l'abilità dei vigili non avesse in tempo rotte le comunicazioni e soffocato l'incendio. Guardie di P. S. di città e carabinieri prestarono indistintamente tutti l'opera loro con molto impegno.

—

Il regno di Filippo II, dalla morte di Carlo V sino alla battaglia di Lepanto, fu tratteggiato dal prof. Ignazio Ciampi nella lezione di sabato scorso. La vita, il carattere, le passioni del più cupo e fanatico dei re del secolo XVI furon dipinti con acume storico e con potenti colori. La maniera di regnare di Filippo in Ispagna, la domata ribellione dei Mori, degli Alpuxarres e dei Fiamminghi, la vittoria di Lepanto, le ragioni intime per cui il popolo spagnuolo fu fedele a un uomo fatto per ispirare più disgusto che simpatia, furono le materie svolte con accurato studio di quei documenti che sinora son venuti a luce. Mesti episodi sono stati la pittura d'uno spettacolo d'un *auto-da-fè* e la morte di don Carlos e della bella, purissima Isabella di Valois.

La sala più ampia, concessa dal rettore dell'Università cav. Serafini, accolse numerosi uditori, vivamente colpiti dalla grandezza e solennità del quadro storico racchiuso in sì breve spazio di tempo.

—

Ricordiamo a tutti coloro che s'interessano alle opere di beneficenza che domani, domenica, 30, saranno aperte le sale dell'Esposizione dei quadri sulla Piazza del Popolo, per destinarne l'incasso a profitto dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Parecchie opere, fra le quali due graziosi dipinti dell'Aivasowski, saranno vendute a profitto degli inondati.

Il prezzo fissato per l'entrata è di soli 50 centesimi: non sarà che il numero dei concorrenti che impinguerà questo fondo assegnato con gentile pensiero della Società ad alleviare comparativamente le miserie di quegli infelici.

Le sale saranno aperte dalle 9 antimeridiane alle 6 pomeridiane.

—

Con avviso municipale si avvertano gli utenti dell'acqua Vergine che hanno le dispense sulle condotture così dette del Moro, lungo le vie Fontanella di Borghese, Clementino, Scrofa, S. Agostino, Apollinare, via Agonale, Circo Agonale, via della Cuccagna, piazza di San Pantaleo, via dei Baullari, campo di Fiori, piazza Farnese e via di Monserrato, che verrà tolta l'acqua nei giorni 2, 3, 4 e 5 aprile per la definitiva sistemazione dei tratti di condottura rinnovati.

—

La Direzione generale del personale e servizio militare presso il ministero della marina ha pubblicato l'avviso di un concorso (per esami) per 15 posti di medico di corvetta di seconda classe nel Corpo sanitario militare marittimo. Il concorso avrà luogo in Napoli il 12 giugno 1873.

—

La Direzione generale dei telegrafi italiani aveva inviato all'Esposizione politecnica, che si tenne a Mosca nell'estate del decorso anno 1872, alcuni campioni di apparati e di altri materiali telegrafici suoi speciali che usa nei propri uffici e sulle sue linee; e vi aveva pure inviati certi apparati immaginati da alcuni suoi impiegati.

Siamo ora lieti di annunziare che il Consiglio di quell'Esposizione, presieduto da Sua Altezza Imperiale il granduca Costantino, ha premiato con diploma d'onore di prima classe la nostra Direzione generale dei telegrafi, con simile diploma il comm. Ernesto D'Amico, direttore generale; con medaglia d'oro l'ispettore, Tommaso Piccso, e con la gran medaglia d'argento l'ufficiale telegrafico Salmeri Antonino.

—

Domenica, 30, avranno luogo gli esami ai posti di direttore in alcune scuole comunali di Roma. Questo provvedimento, che molto saviamente fu preso dall'assessore Carpegna, sia per provveder meglio ai posti stessi, sia per distruggere ogn'idea di favoritismo, speriamo che ottenga i più soddisfacenti risultati e che il criterio degli esaminatori si fondi soltanto sul vero merito e sulla giustizia.

—

Iersera (28) con gran concorso di spettatori ebbero luogo le due annunziate rappresentazioni di filodrammatici al teatro Valle e all'Argentina. Se ne parlerà nell'appendice teatrale di lunedì.

—

Lunedì, 31 marzo, nell'aula n. V della R. Università, il prof. Paolo Boselli, deputato al Parlamento, terrà la sua consueta lezione d'*Amministrazione e Finanza*.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 28 marzo 1873

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65.

Barometro a mezzodì = 760,1

Termometro centigrado.

Massimo = 18.1 — Minimo = 7.0

Umidità media del giorno

Relativa = 45 — Assoluta = 3,08

Vento dominante. Nord debole.

Stato del cielo. Sempre bello.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Leggiamo nell'*Unità nazionale* di Napoli del 28:

Ieri sera la granduchessa Maria di Russia ed il principe Vladimiro assistevano allo spettacolo al teatro di San Carlo nel palco della prefettura.

Nella mattina essi si erano recati a visitare il Museo nazionale; ed oggi stesso sono stati accompagnati dal senatore Fiorelli agli scavi di Pompei.

Il principe, dopo il teatro, si recò iersera a cena in casa della principessa Dolgourouky nata Vulcano.

Martedì, il principe partirà per Roma.

Intanto da Sorrento si hanno ottime notizie sulla salute dell'imperatrice, che è straordinariamente contenta di quel soggiorno.

Fine dello sciopero a Genova. — Leggiamo nella *Gazzetta di Genova* del 27:

Ci è grato sapere che i malumori dei nostri facchini del porto sono cessati. Questa mattina ripresero tutti gli usati lavori, nè in alcun punto più manifestossi indizio di sciopero. Sono per questo anche cessate le misure militari che l'autorità aveva creduto di adottare perchè fosse mantenuto l'ordine pubblico.

Sviamento d'un convoglio. — Leggiamo nell'*Adige di Verona* del 27:

Il convoglio proveniente da Milano, e che arriva a Verona alle 6 e minuti pomeridiane, ieri fra il casello nº 107 e la soppressa stazione di Pozzolengo uscì dalle rotaie. — Le due macchine che li trovavano rimasero sul binario e trascinarono i vagoni fuor delle guide per un tratto di 400 metri. — Fortunatamente all'infuori dello spavento e dello scombussolamento, i passeggeri non sofferse altro.

NOTIZIE ULTIME

Il Senato nella sua odierna seduta ha udita la lettura dell'atto di deposito negli archivi del Senato della dichiarazione di ricuperata cittadinanza fatta da S. A. R. il Duca d'Aosta.

—

La discussione del macinato comincia a illanguidire nella Camera. Nel processo che vien fatto al contatore ci pare che ormai si possano ancora trovare nuovi titoli d'accusa. La quistione sta tutta nel trovar che cosa sostituirgli. Il sistema romano? Il sistema siciliano? L'imposta personale? Il pesatore? Il misuratore?

Oggi furono fatti tre discorsi. L'onorevole Araldi sostiene il pesatore e dice che s'è trovato. Ignoriamo se quelli che sono stati sperimentati abbiano tutte le qualità richieste per l'applicazione, ma siamo certi che la meccanica risolverà il problema. Un pesatore o un misuratore si troveranno. La difficoltà sarà di applicarli dando al mugnaio minori fastidi di quelli che ora gli cagiona il contatore, od anco solo uguali. È però probabile che, assestata l'imposta, se il pesatore o il contatore, quand'anco fosse cagione di qualche maggior noia al mugnaio, potrà esser applicato in considerazione de' grandi vantaggi che si ha ragione di ripromettersene.

L'on. Lovito, venuto dopo l'on. Araldi, ha, sostenendo il sistema romano, ripetuta anch'egli la requisitoria contro il contatore, che oggi si trova personificato, sul banco de' ministri, nell'on. Sella.

Pensare che sinora non si è levato a parlare niun difensore! Che bisogni dargli un avvocato d'ufficio?

L'on. Sella forse non lo crede necessario, e la difesa la presenterà egli stesso, crediamo, lunedì, giacchè pare che la Camera sia già un po' stanca, e se non si odono cose nuove è difficile che sia disposta a porgere la sua attenzione a cose già dette, per quanto possano essere ingegnosamente ridette.

—

Il Comitato privato della Camera dei deputati, questa mane (29) dopo aver autorizzata la lettura d'una proposta di legge d'iniziativa del deputato Damiani per dar facoltà ai militari ed assimilati che lasciarono le bandiere pontificie per entrare nell'esercito italiano, di scegliere l'applicazione delle leggi italiane o pontificie per la liquidazione della loro pensione, ha proseguito la discussione degli articoli del progetto di legge per modificazioni alle leggi d'imposta sui redditi di ricchezza mobile.

L'articolo 1º è approvato con due emendamenti; l'uno dei deputati La Porta, Maiorana e Bove, pel quale la facoltà di compilare ruoli suppletivi pei redditi di ricchezza mobile non compresi nei ruoli principali, è limitata all'anno in cui va in esecuzione il ruolo suppletivo ed all'anno antecedente l'altro del deputato La Porta con cui viene eliminato l'ultimo inciso relativo alla prescrizione per le contestazioni.

Dell'art. 2º è chiesta la soppressione dal deputato Maiorana; l'articolo è ammesso nei termini che fu proposto dopo avervi ragionato a difesa il ministro delle finanze.

All'art. 3º, relativo ai ricorsi, sonosi proposte modificazioni dal deputato Santa Maria, una raccomandazione dal deputato Ara, e la sostituzione di un nuovo articolo del deputato La Porta; a queste ha contraddetto il ministro delle finanze sostenendo che l'articolo del progetto dà maggiori guarentigie alle finanze ed ai contribuenti. Il seguito quindi della discussione è rinviato alla tornata del prossimo martedì.

—

La Commissione per la legge delle Corporazioni religiose è ormai al termine del suo lavoro. Essa si radunerà ancora una volta per rivedere le modificazioni fatte e la relazione potrà esser presentata alla Camera lunedì prossimo.

Le modificazioni sono molte, ma poche sostanziali. Eccone le più importanti:

Le rendite delle case soppresse, destinate a scopo di beneficenza, sarebbero date alla Congregazione di carità di Roma, quelle per l'istruzione elementare e popolare al comune di Roma, quelle per l'istruzione secondaria al governo per istituti d'insegnamento in Roma, quelle pel culto ripartite fra le parrocchie.

Pei conventi ove risiedono i generali e procuratori generali di ordini aventi case all'estero, la rendita che avanza dalla destinazione agli scopi suddetti, verrebbe inscritta alla Santa Sede per le sue relazioni con le case estere, ed il godimento temporaneo ne sarebbe lasciato a' generali e procuratori generali, a' quali resterebbe pure la parte del convento ora da essi occupato.

L'amministrazione dell'asse è affidata ad una Giunta di tre membri nominati dal governo; vi ha una Commissione di vigilanza, di cui entrano a far parte due membri del Consiglio provinciale di Roma, nominati dal Consiglio medesimo. Tutti i beni immobili si debbono vendere e il prodotto convertirsi in rendita dello Stato. È consentita l'enfiteusi quando sia per iscopo di bonificamento.

Per gl'istituti esteri sono accordati due anni per la conversione de' beni stabili, il cui prezzo deve esser impiegato in rendita italiana o in rendita dello Stato a cui appartengono.

Ne' due anni debbono pure costituirsi in nuove fondazioni, secondo le leggi italiane. Ove nol facessero, ci provvederebbe il governo, che manterrebbe quelle fondazioni a beneficio de' cittadini dello Stato a cui appartengono quegli istituti.

L'innovazione introdotta nella legge è la soppressione de' benefici ecclesiastici minori; ma è fatta un' eccezione per quelli di cui sono investiti ecclesiastici aventi uffici presso la Santa Sede.

Queste sono le principali variazioni che crediamo introdotte dalla Commissione al progetto del ministero.

—

La salute dell'on. presidente Biancheri continua a migliorar rapidamente. Sperasi che tra due giorni si potrà alzar da letto.

—

Il *Times* del 26 pubblica i seguenti telegrammi:

« *Berlino*, 25. — È già arrivata al forte Emba la colonna di Oremburg, che deve prendere parte alla campagna di Khiva.

« La colonna di Tarhkend venne inviata al sud-ovest; non si hanno notizie della colonna che si diceva marciasse verso il Caspio.

« Il governo russo ha ordinata la pubblicazione d'una storia concisa dell'Asia centrale nei diversi dialetti del Turkestan.

« *Madrid*, 25. — Si afferma che il principe di Bismarck ha rifiutato di riconoscere la repubblica spagnuola pel motivo ch'essa non rappresenta veramente la volontà dell'Assemblea, ma venne imposta ad essa dalla pressione delle masse.

« Si aggiunge che la Russia e l'Austria si espressero nello stesso senso.

« *Calcutta*, 25. — L'*Englishman* pubblica un telegramma da Rawul, col quale si annunzia che il maggiore Macdonald, comandante del forte Michni, venne assassinato da due pathans. Egli venne ferito da un'arme da fuoco al braccio. I commissari del Peshawur fanno attive ricerche per scoprire i colpevoli. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 28. — La voce che il maresciallo Serrano prenderebbe il comando dell'esercito del Nord, non è confermata.

La questione degli artiglieri è in via di accomodamento.

Perpignano, 28. — I carlisti, che sotto il comando di Saballs s'impadronisono di Ripoll, adoperarono il petrolio contro le porte e le finestre della chiesa di S. Eudaldo. Secondo il *Diario*, questa chiesa rimase interamente distrutta dalle fiamme. Nove carabinieri, che vi si erano trincerati, furono fucilati, benchè si fossero resi.

Don Alfonso fece il suo ingresso a Ripoll.

Montevideo, 1º — José Elaure fu eletto presidente della repubblica.

Copenaghen, 28. — Fu presentata al Folkething la proposta di dare un voto di sfiducia al ministero per la sua condotta politica.

Versailles, 28. — L'Assemblea approvò la proposta di fissare le sue vacanze dal 6 aprile al 19 maggio.

Gavini domandò di interrogare il ministro circa l'interdizione della vendita di un giornale bonapartista.

Londra, 28. — Camera dei Comuni. — Lord Enfield, rispondendo a Muntz, dice che le istruzioni date al ministro inglese a Roma e i principii che guidano il governo inglese riguardo le Corporazioni religiose sono identiche alle istruzioni fatte conoscere al Parlamento nel febbraio 1871.

Parigi, 28. — Il Consiglio di Stato decise che le due petizioni della città di Lione contro i decreti del prefetto relativi alle scuole comunali laiche e congregazioniste non hanno un valido fondamento e quindi le respinse.

Parigi, 28. — Il *Moniteur* conferma la dimissione di Olozaga, il quale non aveva acconsentito di continuare nelle sue funzioni che sotto la condizione che la repubblica spagnuola resterebbe unitaria e conservatrice.

Il governo spagnuolo insiste invano per ottenere che Olozaga ritiri la dimissione ed è assai imbarazzato per trovargli un successore. Esso avrebbe fatto parlare a Thiers per sapere se accetterebbe la nomina di Oranse ad ambasciatore a Parigi, ma Thiers avrebbe evitato di pronunziarsi. Il *Moniteur* crede che la dimissione di Olozaga avrà per conseguenza il richiamo del nostro ministro a Madrid.

Madrid, 28. — Il *Diario* di Barcellona, parlando di alcuni prigionieri massacrati mercoledì, domanda se una nazione europea può continuare così senza rompere prontamente i legami sociali e rendere necessario ed inevitabile un intervento straniero.

Madrid, 28. — Credesi che il ministero adotterà la linea di condotta energica consigliata da Castelar.

I Carlisti hanno tirato contro il treno espresso della ferrovia del Nord al kilometro 557.

Gli agenti dell'Internazionale e della Comune spiegano a Barcellona una grande attività. Le famiglie agiate abbandonano la città.

Gli sforzi del governo per ristabilire la disciplina militare nella Catalogna continuano ad essere infruttuosi.

A Malaga fu proclamata la repubblica federale. Il governatore gridò: *Viva la repubblica democratica federale.*

Madrid, 28. — Il ministro della guerra acconsenti a conservare il portafoglio, con la condizione che l'artiglieria sia organizzata come lo era per l'innanzi. Il governo aderì a questa domanda.

Assicurasi che lo stesso ministro voglia pure che il maresciallo Serrano sia nominato comandante in capo di tutto l'esercito, onde fortificare la disciplina. Questa seconda proposta si sta ora esaminando dal governo.

Assicurasi pure che, malgrado il suo dispiacere, il governo non potrà ricusare d'accettare la dimissione di Olozaga.

Porto Said, 28. — Il piroscafo *India*, rilevatosi senza alcun danno, proseguì pel Mediterraneo in perfetto stato, con passeggieri e merci.

Parigi, 29. — Due giornali, fra cui la *Gazette du Midi* di Marsiglia, furono posti sotto processo per aver aperte sottoscrizioni in favore dei Carlisti.

New-York, 28. — Oro 116 5/8.

—

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 29	Vienna 29	Berlino 29
Prestito franc. 5 %	90 70	— —	— —
Rendita » 3 %	55 57	— —	— —
» » 5 %	89 05	— —	— —
» italiana 5 %	65 90	— —	63 5/8
» austriaca . .	— —	73 20	— —
Consolidato inglese	92 3/4	— —	— —
Ferr. Lomb. Azioni	450 —	191 —	116 3/4
Banca di Francia .	4370 —	— —	— —
Ferr. Rom. Azioni	115 50	— —	— —
Obbligazioni dette	175 —	— —	— —
Obbl. ferr. V. E. 1863	197 —	— —	— —
Obbl. ferr. Merid.	202 50	— —	— —
Ferrovie austriache	— —	333 —	204 —
Cambio sull'Italia.	11 7/8	— —	— —
Obbl. Regia tab. .	481 25	— —	— —
Azioni	850 —	— —	— —
Londra a vista . .	25 41 1/2	— —	— —
Aggio dell'oro p. m.	4 1/4	— —	— —
Mobiliare	— —	237 25	207 —
Banca austriaca . .	— —	966 —	— —

Londra, 28

Consolidato inglese	92 3/4
Rendita italiana	61 3/8

Titoli	Roma, 29	Firenze, 29
Rendita italiana 5 % .	74 05	74 12 1/2 (fm)
» fine mese . . .	— —	— —
Imprestito nazionale . .	— —	— —
Detto piccoli pezzi . .	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 % .	— —	— —
Certific. sul Tesoro 5 %	— —	— —
Detti Emiss. 1860-64 .	75 45	— —
Prestito romano Blount .	75 87	— —
Detto Rothschild . . .	74 05	— —
Banca nazion. it. (nuove)	— —	2307 1/2 (fm)
Banca Romana	2300 —	— —
Banca Generale	595 —	— —
Banca Toscana	— —	1771 — (fm)
Banca italo-germanica .	553 —	558 1/2 (fm)
Banca austro-italiana .	445 —	— —
» industr. e comm.	— —	— —
Azioni tabacchi	— —	948 — (fm)
Obbligazioni dette 6 %	— —	— —
Strade ferrate romane .	130 —	— —
Obbligazioni dette . . .	— —	— —
Strade ferr. Meridionali	— —	472 — (c.)
Obbligazioni dette . . .	— —	[illegible] — (c.)
Buoni Merid. 6 % (oro)	— —	— —
Società romana Miniere	— —	— —
Società Anglo-Rom. gaz	— —	— —
Gaz di Civitavecchia . .	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Società terr. di Roma az.	— —	— —
Londra, tre mesi	— —	29 56 (c.)
Francia a vista	— —	113 50 (c.)
Napoleoni d'oro	— —	22 73 (c.)
Credito immobiliare . .	— —	— —
Comp. Fondiaria italiana	— —	— —
Credito mobiliare . . .	— —	1177 1/2 (fm)

GIACOMO DINA, Direttore.

ROMBALDO GIOVANNI, Gerente.

BANCA INDUSTRIALE E COMMERCIALE

IN ROMA.

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 22 aprile prossimo venturo, alle ore 1 pomeridiane, negli Uffici della Società, nel palazzo Giorgi, via Frattina, 101, piano 1º.

Gli Azionisti che vorranno intervenire, devranno essere possessori almeno di cinque azioni, e depositarle:

in Roma, presso la Sede della Banca;
in Cagliari, presso la Sede della Succursale;
in Isola del Liri, presso l'Agenzia;
in Napoli, presso il sig. Giulio Costa, banchiere;
in Genova, presso la Cassa di Sconto.

Tale deposito dovrà essere effettuato non più tardi delle ore tre pom. del giorno 20 del detto mese di aprile, ed il relativo riscontro rilasciato al depositante servirà come biglietto d'ammissione all'Assemblea.

LA DIREZIONE.

DA RIMETTERE

Giornali francesi ed inglesi.

Dirigersi all'Ufficio del Giornale.

Gli Avvisi ed Inserzioni si ricevono all'Ufficio di Pubblicità di A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54
(PRESSO PIAZZA COLONNA)

Roma, Via dell'Impresa — **EREDI BOTTA** — Torino, Via delle Orfane

ANNUARIO GIUDIZIARIO DEL REGNO D'ITALIA DEL 1873

CONTENENTE: **L'Organico** del Ministero di grazia e giustizia e relativo Personale — Il **Personale** dell'Amministrazione del Fondo per il Culto — Il **Personale** delle Corti di Cassazione, delle Corti d'Appello, dei Tribunali Civili e Correzionali e di Commercio, delle Corti d'Assise e delle Preture — **I Progetti di** legge presentati durante la Sessione 1871-72 da S. E. il Ministro Guardasigilli (**De Falco**) al **Parlamento**, Testo di attuazione di quelli votati dal **Parlamento** e di quelli discussi in un solo ramo del medesimo, quelli presentati e non ancora discussi (cioè) Riordinamento del Notariato e Tariffa — **Esercizio** delle professioni di Avvocato e di Procuratore — **Approvazione** della Tariffa per gli Atti giudiziari in materia civile — **Modificazioni** sull'Ordinamento Giudiziario — **Estensione** alla provincia di Roma delle Leggi sulle **Corporazioni Religiose**, e sulla conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici — **Modificazioni** all'Ordinamento dei Giurati — **Circolari** emanate dal Ministero di Grazia e Giustizia: Sunto di quelle più importanti, diramate dal 1° gennaio 1866 al 31 dicembre 1871: Testo di tutte quelle emanate nel 1872 — **Proventi** delle Cancellerie giudiziarie per diritti di copia e decimo — **Cenni** sulle **Graduatorie** dei funzionari dell'ordine giudiziario — **Stato** delle medesime al 15 dicembre 1872 e delle promozioni avvenute dal 1° gennaio al 15 dicembre dello stesso anno — **Resoconto** dell'Amministrazione della Giustizia in materia civile e penale nell'anno 1872 — **Lavori** dei Pretori in materia penale e civile — **Lavori** delle Camere di Consiglio e dei Giudici Istruttori — **Lavori** dei Tribunali in materia correzionale e civile — **Detenuti giudicabili**, ovvero condannati con sentenza non ancora divenuta esecutiva, esistenti nelle carceri mandamentali e circondariali la sera del 31 dicembre 1872 — **Lavori** delle Corti d'Appello della Sezione d'accusa, della Sezione degli appelli correzionali, e di quella degli appelli civili — **Lavori** delle Corti d'Assise — **Affari** decisi dalle Corti di Cassazione.

APPENDICE: Variazioni avvenute nel personale giudiziario dopo la stampa dell'Annuario e sino al 31 dicembre 1872.

Prezzo L. 5 — Compilato e pubblicato coll'approvazione del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti — **Prezzo L. 5**

RELAZIONI ALLA CAMERA, DEI DEPUTATI CORTE E FAMBRI

SUI TRE PROGETTI DI LEGGE PRESENTATI DAL MINISTRO DELLA GUERRA NELLA TORNATA DEL 15 GENNAIO 1872

Precedute da uno Studio critico intorno alla Legge 1871 sulle basi dell'Ordinamento. — Un vol. in-8° grande — Prezzo L. **5**.

DIZIONARIO DEI COMUNI DEL REGNO D'ITALIA

CON LA POPOLAZIONE DEL NUOVO CENSIMENTO, LA CIRCOSCRIZIONE AMMINISTRATIVA ELETTORALE POLITICA E GIUDIZIARIA
CON INDICAZIONE DEI COMUNI NEI QUALI TROVANSI UFFIZI POSTALI E TELEGRAFICI, STAZIONI FERROVIARIE E SCALI MARITTIMI

Prezzo L. 2. — **Prezzo L. 2.**

Opera stata compilata e pubblicata coll'approvazione del Ministero dell'Interno

MANUALE PEGLI ESATTORI, RICEVITORI, MESSI COMUNALI

per l'applicazione delle nuove Disposizioni, per la Riscossione delle Imposte Dirette e della Tassa sulla Macinazione dei Cereali

Prezzo L. 3 — COMPILATO DA **G. Fontana**, SEGRETARIO COMUNALE — **Prezzo L. 3**

Contro Vaglia postale diretto alla Tipografia **Eredi Botta** (Roma, via dell'Impresa — Torino, via delle Orfane) si spediscono franche di porto in tutto il Regno.

COMPAGNIA
DELLE MESSAGGERIE MARITTIME
DI FRANCIA

anticamente Messaggerie Imperiali

Agenzia di Napoli — Linea dell'Indo-China

Partenze regolari da Napoli ogni 14 giorni a partire dal 31 Marzo
Il magnifico Vapore

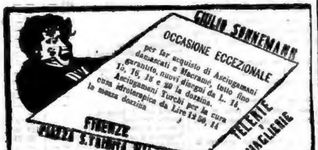
IRAOUADDY

della forza di 600 cavalli e portata di 4000 tonnellate
Capitano BOURDOIS

Partirà il 31 Marzo 1873,

per Porto-Said, Suez, Pointe de Galles, Pondichery, Madras, Calcutta, Singapore, Batavia, Saigon, Hong-Kong e Yokohama.

Per passaggio e carico indirizzarsi all'Agenzia della Compagnia a Napoli, Strada Molo, numeri 11, 12 e 13.



GRANDE STABILIMENTO
IDROTERAPICO
DELLA CERTOSA DI PESIO
(Provincia di Cuneo)

Si pregano coloro che aspirano ad assumere l'affitto di questo elegante Stabilimento a rivolgere le loro offerte al sig. Avv. **Luigi Bruna** in Torino, Piazza Vittorio Emanuele, casa propria.

La Certosa di Pesio, posta in una delle più belle ed ombreggiate valli delle Alpi, a quasi 900 metri al dissopra del livello del Mare, con superbi passeggi e magnifiche vedute con acque freschissime e saluberrime, è una delle più gradevoli residenze per l'estate, e ad essa affluiscono ogni anno molti forestieri non solo dalla Francia e dall'Inghilterra, ma altresì dalla stessa Svizzera.

PROVINCIA DI SIENA
COMUNE DI BUONCONVENTO
Avviso di Concorso

È aperto il concorso pel conferimento di una delle due condotte medico-chirurgiche a servizio della metà del paese di Buonconvento e della sua campagna.

Tal condotta è a tutta cura. È retribuita coll'annuo stipendio di L. 2200, pagabili in dodici rate mensili posticipate. Il Titolare ha l'obbligo di tenere, a tutto suo carico, la cavalcatura.

Chiunque voglia farsi attendente dovrà far pervenire a quest'ufficio comunale e franca di posta, entro il mese di marzo stante, la propria domanda stesa su carta da bollo da centesimi 50, e corredata — della fede di nascita e di buoni costumi, della situazione di famiglia, della matricola medico-chirurgica, e di quei certificati e documenti atti a porre maggiormente in vista i proprii titoli.

Il capitolato, che verrà trasmesso in copia ai richiedenti, risulta dalle deliberazioni consigliari dell'11 ottobre e 16 novembre, del decorso anno 1872.

Dall'uffizio comunale di Buonconvento, li 3 marzo 1873.

Il Sindaco B. MIGNANELLI.

Specialità medicinali De-Bernardini
(EFFETTI GARANTITI)

Pastiglie pettorali dell'Eremita di Spagna, prodigiose per la pronta guarigione della *tosse*, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado, raucedine, ecc., ecc. — L. 2 50 la scatoletta con istruzione firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agirò come di diritto.

Iniezione balsamico-profilatica per guarire igienicamente in pochi giorni, gli scoli, ossia gonorree incipienti ed inveterate, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contaggio. — L. 6 l'astuccio con siringa igienica, (nuovo sistema) e L. 5 senza, ambidue con istruzione.

Nuovo Roob Anti-sifilitico Jodurato, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di essenza di salsapariglia, con i nuovi metodi chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, siano recenti, che cronici, gli erpetici, linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

Medicina di famiglia. *Sciroppo compensatore della salute*, antibilioso, purgativo e depurativo del sangue. Distrugge gli umori, neri, mucosi, erpetici, linfatici, sifilitici, podagrici, a base di salsapariglia. L. 3 il flac. con istruzione.

Deposito all'ingrosso, presso l'Autore a Genova. Dettaglio in Roma, farmacia Sinimberghi, Via Condotti — Desideri, Piazza Torsanguigna. — Marchetti, all'Angelo Custode — Barelli, idem — Bruvon — Donati — Scarafoni — Berelli, santa Lucia del Confalone — Sensoli Ugolino, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

SAXON
VALAIS SUISSE

GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO
ouverts toute l'année
EAU BROMOIODURÉE
Célèbre bains - Douches - Bains de vapeur - Salle d'inhalation.
Mêmes distractions qu'à HOMBOURG et BADE

RICOSTITUZIONE DEL SANGUE. Ai fanciulli pallidi, delicati, che hanno poco o niente d'appetito, di costituzione linfatica, ed il di cui sviluppo e la dentizione si fanno difficilmente, basta di far loro prendere nei principali pasti del *fosfato di ferro liquido* di Leras, dottore *ès sciences*. Fin dai primi giorni di trattamento con questo medicamento, l'appetito rinasce, la colorazione del viso apparisce e le carni riprendono il loro vigore e la loro freschezza naturale. Il fosfato di ferro è anche prezioso per guarire i pallidi colori ed i mali di stomaco di cui soffrono le signore e le giovani figlie. È il medicamento per eccellenza per dare al corpo la forza di resistere ai caleri ed alla fatica.

Agenti per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, 10, Milano. Vendita in Roma da Achille Tassi, farm., via Savelli, 10, e dal A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
CON FOSFATO FERROSO

preparato dal chim. A. Zanetti di Milano e fregiato della Medaglia d'incoraggiamento dall'Accademia.

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anco i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici, la discrasia scrofolosa, e massime poi vale nelle oftalmie. Ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di fegato di Merluzzo e i preparati ferruginosi, riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi effetti di quanto operano separatamente i suoi fermenti. — Fr. 3 la bottiglia — Deposito in Roma da Selvaggiani Marchetti.

AVVISO INTERESSANTISSIMO
per consultazione su qualunque siasi malattia

La Sonnambula ANNA D'AMICO essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia ed all'Estero per le tante operate guarigioni insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che inviandole una lettera *franca* con due *capelli* ed i sintomi della persona ammalata, ed un vaglia di L. 5, nel riscontro riceveranno il consulto della malattia e la loro cura. I consultanti di Francia spedir debbono un vaglia postale di L. 5. Quelli degli Stati austriaci spediranno 3 fiorini in Banconote.

In mancanza di vaglia postali di qualunque siasi Regno potranno inviare L. 6.

Le lettere devono dirigersi raccomandate al prof. P. D'AMICO, via Larga S. Giorgio, 777, in Bologna (Italia).

G. MARCHI Parrucchiere in Via Campo Marzio, n° 48, rende noto d'avere aperto un elegante gabinetto separato per colorire istantaneamente barba e capelli. I signori e signore che volessero servirsi della sua opera non hanno che a dirigersi al suo negozio.

UNA PERSONA commerciante che conosce tenitura di libri tedesca, francese e inglese, può dare le migliori referenze, desidera un posto come computista, corrispondente o viaggiatore presso una casa di commercio sia in Italia che all'estero.

Indirizzarsi all'Agenzia A. Taboga.

ACQUA MINERALE
SALSO-JODICA
DI SALLES PRESSO VOGHERA
la più iodica delle conosciute

Fac-simile del timbro legale a secco che è timbrato sulle etichette e ricette che accompagnano ogni bottiglia. — Guardarsi dalle contraffazioni.

Quest'Acqua Minerale, nota agli antichi è da 23 anni apprezzata dai più insigni medici e chirurghi, si usa in tutti i casi nei quali è indicato il Iodio e suoi preparati in cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei temperamenti linfatici e scrofolosi, che lentamente guarisce, nel gozzo, nei tumori, nelle oftalmie, scrofolose, anche come calmante nelle affezioni glandulari, negli ingrossamenti del mesentere, i tumori delle ovaie e durezze d'utero, previene i geli, cura le manifestazioni diverse della sifilide terziaria. Si adopera anche nell'interno si internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — Si spedisce ai richiedenti dal proprietario dott. Ernesto Brugnatelli e se ne trova a Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo n. 54 e farmacia Garneri. Milano, presso Carlo Erba — Torino, Gemelli e Gandolfi, drogheria Taricco, farmacista Costanzo e C. drogh., — Genova, Bruzza — Alessandria, Cereti

CONTRAFFAZIONI
DELLE PILLOLE DI BLANCARD

Vendere scientemente un medicamento contraffatto, è lo stesso che rendersi complice di un falsario, è compromettere sovente la salute dell'ammalato, dopo aver abusato della sua confidenza.

In causa del prezzo elevato dell'Iodio, principale elemento delle Pillole di Blancard io devo diffidare il pubblico più ancora che per lo passato contro le alterazioni che si nascondono sotto l'egida della nostra marca di fabbrica.

Di tal frode infatti non sono responsabili che quegli industriali i quali dopo avere rubato la nostra signatura hanno spinto la loro cupidigia al punto di sostituire l'Ioduro di ferro col *Vetriolo verde!!*

In nome della moralità e della salute pubblica, noi scongiuriamo dunque i nostri clienti di voler bene assicurarsi ogni volta dell'origine delle pillole che portano il nostro nome, facendo appello fra le altre pratiche alla buona fede dei nostri confratelli i farmacisti. Nessun dubbio che questi onorevoli intermediari, non si facciano un dovere di procurarsi le *Vere Pillole di Blancard*, presso noi direttamente a Parigi o presso i nostri corrispondenti, o presso le case più riputate del loro paese.

Blancard

Farmacista, Rue Bonaparte, 40, a Parigi.

Le Vere Pillole di Blancard si trovano in tutte le buone Farmacie.

Vendita all'ingrosso, in Torino, all'Agenzia D. Mondo — Firenze, Pegna Bertelli, Roberts e C. — Milano, A. Manzoni e C., Bertarelli di Tommaso, Erba, Galliani e Mazza, L. Rogatti — Genova, C. Bruzza — Napoli, Viappiani, Manificat, Galante e Pivetta — Livorno, Dunn e Malatesta — Pavia, Comini — Venezia, Bötner, Ponci — Vicenza, Valeri, Majolo, Della Vecchia — Padova, Mauro, Cornelio, ecc.

SONO STATI TROVATI DEI VALORI in una via di Roma. Chi credesse aver diritto di ricuperarli si dirigga in via Frattina, Num. 48, piano quarto, alla mattina prima delle nove, dati i contrassegni, verranno consegnati.

ALBERGO NAZIONALE

Ristoratore e Pranzi a prezzi fissi a tutte le ore
Bagni nell'Albergo

condotto da **G. CARESSA**
Piazza Medina, Numero 5,
Napoli

Omnibus dell'Albergo alla Stazione della ferrovia
Vetture a Rimessa

Si parlano le principali lingue

Questo Albergo posto in uno dei più bei centri della Città, vicino alla posta, al telegrafo, al porto ed ai principali teatri, viene raccomandato agli uomini d'affari ed ai signori forestieri soli o con famiglia; troveranno in esso il vero confortabile, tanto per la decenza delle camere, biancheria ed ottima tavola rotonda a *Prezzi Moderati*.

LA GRANDE ESPOSIZIONE
DI MOBILIE

che esisteva in Piazza Rondanini si è trasferita in PIAZZA NAVONA, N. 103, 104 e 105 e via della SAPIENZA, N. 33 A, B, C.

Il sottoscritto previene che è disposto fare delle grandi facilitazioni ed invita chi ha bisogno di mobiliare appartamenti, stabilimenti ecc. a visitare la detta esposizione e di certo troveranno quello che loro fa bisogno.

Le vendite si fanno a prezzi contanti. — *Cattaneo Pietro.*

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.